



Comune di
Torgiano

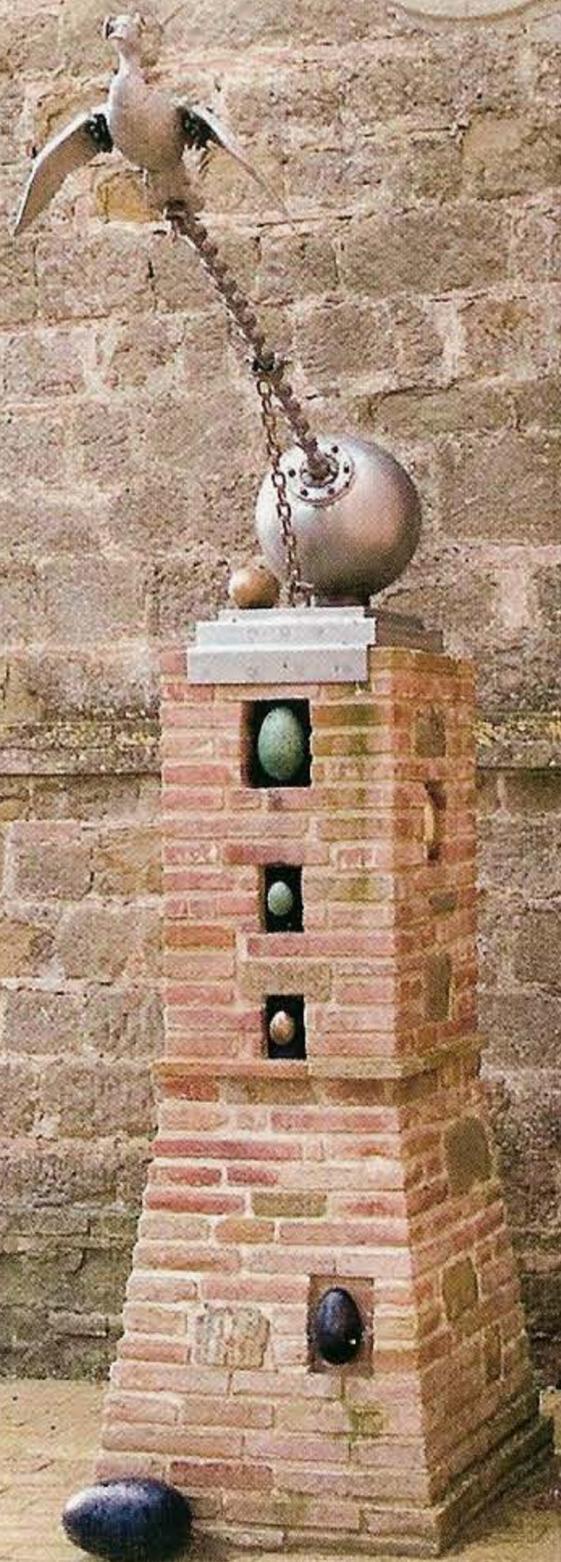


19

19

2005

Valeriano Trubbiani Volo frenato



Valeriano
Trubbiani



Valeriano Trubbiani è nato a Macerata nel 1937, ma attualmente vive ed opera a Candia, in provincia di Ancona. Dopo essersi diplomato all'Istituto d'Arte di Macerata, frequenta la "Scuola del Nudo", presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. L'artista, scultore e incisore, inizia la ricerca e l'attività espositiva nel 1957; da questo momento in poi partecipa a numerose mostre personali e collettive in varie parti del mondo. Si ricordano, tra le altre: Alternative Attuali a l'Aquila (1963, 1965, 1968), a cura di Enrico Crispolti e Oltre l'Informale nella Repubblica di S. Marino (1963), a cura di Giulio Carlo Argan. E' presente alla Biennale di Parigi nel 1965 e a quella di San Paolo del Brasile nel 1966. I critici d'arte Giuseppe Marchiori e Giovanni Carandente lo invitano alla Biennale di Venezia nel 1972 con la sala personale Lo stato d'assedio. Nel 1982 collabora alla scenografia del film "E la nave va" di Fellini. Molte le personali: Parigi, nel 1977; Helsinki, nel 1978 e poi ancora Città del Messico, nel 1976, Anversa, nel 1983 e Tokio, nel 1987. La sua prima mostra antologica (1956/1979) si tiene presso la Pinacoteca di Ancona, nel 1979 a cura di Floriano De Santi. Nel 1989 viene nominato accademico di merito presso l'Accademia romana di San Luca. Al 1997 risale, invece, la grande mostra di sculture all'aperto dal titolo Oficina Mundi a Macerata, curata da Enrico Crispolti e Pierre Restany. Nel 2002 realizza un innovativo "Sipario Tagliafuoco" per il palcoscenico del Teatro delle Muse di Ancona. Il mondo che Trubbiani rappresenta, complesso e multiforme, affonda le sue radici negli abissi dell'anima, popolandosi di visioni fantastiche, di immagini che si giustappongono emergendo da una memoria sensitiva, che si alimenta di echi letterari e che fa di lui uno scultore "dantesco" e "leopardiano", per i riferimenti allegorici e la nostalgia nei confronti di una natura e di un mondo irrimediabilmente perduti. Il metallo - con le varianti cromatiche di alluminio, rame, bronzo, piombo, argento e ferro - è una delle peculiarità di Trubbiani, le cui sculture sono caratterizzate da un marcato andamento narrativo, che si sviluppa in composizioni estremamente teatrali, nelle quali il filo conduttore coincide con l'idea di una crudeltà connaturata alla società tecnologica. Macchinari trasformati in inquietanti strumenti di tortura e figure di animali - topi, pipistrelli, uccelli... - che raccontano con uno spirito amaro ma a tratti beffardo il senso di quella, che lui stesso definisce, la "crudeltà della creazione". A Brufa Trubbiani ha realizzato Volo frenato, dal ciclo del "Passero solitario" del 1975, in acciaio inox, bronzo ed alluminio, con un supporto in muratura e inserti di bronzo del 2005. La composizione, che ha trovato collocazione nello spazio compreso tra la base del campanile e la chiesa, rappresenta un'anatra che si libra in volo trattenuta da una tesa catena, a sua volta ancorata ad una sfera di acciaio, mentre una più corta catena, appesa alla principale, sorregge un uovo. Catene vincolanti ma allo stesso tempo vincolate ad una duplice sfera: da un lato una zavorra che parrebbe ostacolare il volo, mentre dall'altra la prosecuzione della vita, assicurata da una proliferazione di uova, che simboleggiano la continuità della natura.

Valeriano Trubbiani was born in Macerata in 1937, but he currently lives and works in Candia, in the province of Ancona. After graduating from the Art School in Macerata, he attends the "Scuola del Nudo", by the Accademia di Belle Arti in Rome. The artist, sculptor and engraver, begins to research and exhibit in 1957; since then he takes part to many personal and joint exhibition around the world. Among the others we mention: Alternative Attuali in L'Aquila (1963, 1965, 1968), by Enrico Crispolti and Oltre l'Informale in S. Marino Republic (1963), by Giulio Carlo Argan.

He attends Paris Biennale in 1965 and the one in San Paulo do Brasil in 1966. The art reviewers Giuseppe Marchiori and Giovanni Carandente invite him to Venice Biennale in 1972 with his own personal space Lo stato d'assedio. In 1982 he contributes to the stage design of the film "E la nave va" directed by Fellini. Many are his personal exhibitions: Paris in 1977, Helsinki in 1978, then Mexico City in 1976, Antwerpen in 1983 and Tokyo in 1987. His first antological exhibition (1956/1979) is held by Ancona's Pinacoteca in 1979, by Floriano De Santi. In 1989 he is named honour academic by the Academy of San Luca in Rome. 1997 instead is the year of the great open air exhibition called Oficina Mundi in Macerata, by Enrico Crispolti and Pierre Restany. In 2002 he realises an innovative "Sipario Tagliafuoco" for the stage of the Theatre of Muse in Ancona.

The world described by Trubbiani, intricate and multiform, has its roots in the depths of our souls; it is filled up with imaginary visions, contrasting images raising from a sensitive memory fed with literal language. He is considered a "Dantesque" and "Leopardian" sculptor for his allegorical allusions and his nostalgia for a world and nature irremediably lost.

Metal with its chromatic variants in aluminium, copper, bronze, lead, silver and iron is Trubbiani's peculiarity, whose sculptures are characterized by a strong descriptive trend developing in extremely theatrical compositions where the main theme is the idea of cruelty innate in this technological world. Machines converted in disturbing tools and animal images such as rats, bats, birds, bitterly but also mockingly tell the sense of what he defines to be "the cruelty of creations". In Brufa Trubbiani created Volo frenato (Controlled flight), from his cycle "Passero solitario (solitary thrush)" dated 1975, in stainless steel, bronze and aluminium, with a masonry support and bronze insert of years 2005. This composition, located in the area among the base of the bell-tower and the church, represents a flying duck kept by a stiff chain, anchored on its turn to a steel sphere, while a shorter chain, hung to the main one, holds an egg. Binding chains being on the same time bound to a double sphere: from one side ballast obstructing the flight, on the other side the prosecution of life, assured by a proliferation of eggs symbolizing the continuity of nature.

Materiale/material: acciaio inox, bronzo, alluminio più zoccolo nido mattoni e pietra
stainless steel, bronze, aluminum more brick plinth and stone

Dimensione/dimension: cm 230 x 200